

Ricordando

elena rapisa

Verità sommerse

15 poesie

Scrivere

Dammi la mano e andiamo

Ribellione (15/12/2015)



*Andiamo via
cerchiamo scampo amico mio,
vieni,
dammi la mano, allontaniamoci
da queste rutilanti luci che tentano
di celare la miseria che occhieggia
da anfratti bui.*

*L'hanno nomata Progresso,
ma ci consuma l'anima con falsi miti
alimentando solo desideri già appagati
di chi più non ha mai fame.*

*Guarda,
non pretendono nemmeno più le mani
ché si è spento ogni barlume d'amore
negli occhi degli umani che le tasche*

han piene di inutili ciarpami.

*E corrono, corrono, si spintonano
per arrivare primi al banchetto della corruzione.*

*Vieni, dammi la mano e fuggiamo,
non respiriamo il lezzo, vieni
cerchiamo la capanna, se non l'hanno abbattuta,
forse esiste ancora.*

la strage degli innocenti ha anticipato la venuta.

A Madrid in primavera

Amore (19/12/2015)



*Piovevano sole e sorrisi su Madrid,
la primavera vestiva a festa i giardini
e le vie vivevano di vento e musica.*

*Scherzavate coi miei capelli tu e la brezza
- erano lunghi e ribelli allora -
Mi dicesti di chiudere gli occhi, di non fiatare,
di guardare con l'anima, di ascoltare il cuore,
mentre ribadivi come non ha un perché l'amore*

*Eravamo soli in mezzo alla folla
scendendo per la Gran Via,
solo nei due nel sole.*

*Il cielo oggi qui ha messo l'abito grigio e piove,
io ho accorciato i capelli e cammino da sola*

Bacio di neve

Amore (03/08/2016)



*Della neve che con taciturni baci
mi si scioglieva in volto ho un ricordo lontano,
come lontane e ormai sfocate restano alle mie labbra
le tue*

*Preziosi anni vissuti in una sequenza di giorni
scanditi sui passi d'amore, nel profumo di te,
tenue persistente carezza, realtà che riposa nell'oggi
valicando il tempo, rimasta infissa nei sensi*

*Quel bacio di neve mutato in lama di ghiaccio
che preme sul cuore*



*Riferivi coi silenzi
e sorrisi schivi t'increspavano le labbra*

*L'onda disegnava trame di spume
tra un passo e l'altro
e con voce di sonagli
sassi levigati, fragili d'apparenza
s'immergevano a cercar conforto*

*Quanto univano quei taciturni viaggi
lungo spiagge imbevute di luna,
lo sguardo tuo riflessivo
s'ammorbidiva scoprendo le stelle,
recitandone i nomi.*

*Al molo, reti ammucciate odoravano di travagli
di infinite catture
e le barche a secco sulla battaglia
ricordavano l'ultimo tremore
di creature in agonia*

*Di rado torno a quei luoghi, mai di notte
e sempre al cuore gaiezza fingo
quando sola, ascolto la tua voce d'onda*



*Fra nere rocce puntute e glabre
apre rosse labbra
quale ferita mai rimarginata
una terra che nemica pare.*

*Arrossa di fuoco il biancheggiare
di nevi ai lati
e dove si dirama, cicatrici stabili
s'imprimono dolenti nella crosta sciolta.*

*Manco il continuo lacrimar del cielo
attenua lo scomporsi dei primordi,
ne spegnere può i getti veementi
che dalle viscere al cielo procedono.*

*Ed è deserto verde d'erba fumigante
e zampillar protervo di cascate
e solitudine e sgomento.*

*Un mare aspro, aggressivo
mi rilasciò all'approdo*

*su terra spazzata da odorosi venti
e meraviglia fu, mista ad angoscia.*

*Inatteso dono agli occhi e ai cuori
verGINE divenire inviolato ancora.*



*Questa notte appartiene al vento
che sibilando
al cuore narra
di memorie sdrucite
mentre si vanno sperdendo
nell'alito aspro del buio*

*Implacabile
scuote obsoleti trascorsi
attiva attese amnesie,
s'infiltra furioso fra l'onde,
ne trae accorati lamenti*

*Sfocata figura,
lei
ombra nell'ombra,
argina
battiti stanchi,
muta,
s'arrende a incostanti folate.*

*Dal capo riverso ricade una ciocca
la lascia fluire
nulla la tocca.*

*Attende paziente
che il vento carpendole il fiato
la seduca e conduca lontano.*

Lei, il suo bimbo e la luna

Donne (08/12/2016)



I segreti che la luna tace

*La donna fissa la luna,
la luna l'irrorà di luce.
La sommerge con miriadi di sogni
e la donna ci crede, si rassicura.*

*Si china su lei la luna cortese
l'avvolge in cascata di stelle,
il cielo non più nero riflette la luce nel cuore.*

*Cinge il suo ventre, la donna
e commuove la luna morente.
Non ha più lacrime il cielo, smorzate le stelle dall'alba,
ma pur dolendo per quel figlio che nutre
va intessendo un futuro d'amore
e lo protegge nel credo di sogni fugaci*

Lo dona alla vita, alla terra

*segnandogli un viaggio di semine e spighe,
di taciuti ricordi e tenui speranze
per un sogno durato una notte soltanto.
Lei, il suo bimbo e la luna che tace.*

Quando partirò

Amore (27/06/2016)



*Fra non molto farò un viaggio
non mi vedrete spesso
ne io vedrò più voi*

*Però sarò nel vento
sarò voce di sole,
sarò canto di mare quando s'acqueta
e frange consumando le coste.*

*Sarò nel raggio di luna a guardare
quel che vivete quaggiù
su questa terra che più non mi piace.*

*Organizzo di già la valigia con poche care cose:
le mani di mamma, il sorriso del figlio,*

*la carezza di un uomo,
poiché non deve pesare...*

porto con me la mia vita.

Ho un appuntamento con la sera

Riflessioni (01/08/2013)



*Dove inizia la sera là,
mi fermo.*

*S'è acquetato il vento
insieme all'ultimo pigolio
e la siepe s'è fatta ombra nell'ombra.*

*Serrati l'uscii dimentichi di luce, dai vetri aperti
s'alza lo sguardo a rimirare il cielo.*

*Sciaborda pigro il mare
e con flautata onda
rincalza le coperte al sogno
che mi viene a cercare recandomi conforto.*

Dimentichi dei diurni timori si rifocillano mente e cuore

*Così, mentre tento di contar le stelle,
Morfeo m'invita
e m'abbandono nella nicchia intuita del tuo corpo,
perfetto complemento al mio.*

*Oh, se eternamente sera per noi fosse,
e poi notte
a rinnovare sogni dispersi
fattisi stelle*

Quell'amore a Valencia

Amore (07/09/2016)



*Sui tetti antichi di Valencia
si frantumavano gocce di nuvole*

*Dalla finestra, da sempre in adorazione del mare,
profumo di cielo e zagare
si insinuava nella stanza
posandosi sulla tua bocca che m'invadeva*

*A volte, improvvisa, un'ala bianca spezzava l'azzurro,
e tu ridevi con quello strano gorgoglio che si allargava
nell'oro del meriggio e vibrava la rosea tua gola,
sbavature di rossetto impallidivano dai baci*

*Il cielo, il mare si confidavano i nostri segreti
e Valencia ci predava i sogni
coniugandoli al passato*

Toledo e le sue notti

Impressioni (19/04/2016)



*Storie d'amore e di morte s'odono
lungo le mura di Toledo*

*Toledo la misteriosa si specchia senza pudore
nel lento scorrere del Tago
che accoglie sospiri di stelle e ricordi di sole*

*In alto, sul colle, fremono in lamenti d'abbandono
le catene aggrappate alla chiesa
dove con occhi vitrei supplicavano dannandosi gli eretici*

*Avvinghiati al loro amore vanno gli amanti
per dedali in ombra negando la morte;
una tepida brezza li insegue, disegna pallide ombre
sdegnose di rimpianti e distillano ricordi sfumanti
in raggi di luna*

*Profumano di gelsomino i respiri e la morte
si nasconde alle spalle del frate che,
con sguardi che forano l'oscurità,
sorveglia in silenzio la casa di El Greco*

*Gli innamorati ignari si confondono con la notte:
ascoltano solo la melodia dei cuori
e Toledo finalmente dorme.*



*Di stirpe terrestre padre mi fu il mare
sorelle le stelle, amiche del mio sostare.*

*Negli occhi la luce di mille albe, simili e difformi,
tra le mani cirri di crepuscoli rosati
mentre l'anima traeva sogni dai piovasci.*

*Adescata dalla luna mi credetti padrona delle notti
e rintanata in lei liberai nello spazio il mio canto,
complice l'universo.*

*Infinite furono le patrie a cui appartenni,
ma nessuna mai mi possedette
nè io mai vi restai.*

*Ovunque straniera, rimasi alla terra saldata
e quando mi sciolsi in lei divenni una rosa.*



*Si sfanno i sogni sull'asfalto dove il cielo ha scaricato il suo pianto,
un raggio di luna affoga nel fango
cancellando orme in labile passaggio.*

*Restano soli un lampione cieco, un gatto cauto
e un uomo perso nei battiti del suo cuore stanco
che va cercando alibi nei quali non crede,
che la solitudine gli estorce*

*Storie di amori fasulli,
sordide storie di amplessi rubati quando aveva ancora i capelli,
di quando non si era ancora smarrito
dentro quegli occhi trasparenti e subdoli
di quella illusione che chiamano amore.*



Era l'ultima casa, più oltre solo il mare.

*Una casetta sbilenca, una corda tesa,
un telo sdrucito quale distintivo,
unico confine al sole.*

*Vi abitava lei con un gatto ozioso
e di notte vendeva a chi lo chiedeva
un'ora d'amore.*

*Fosse giovane o vecchio la sua porta era aperta
per chi reclamava un pur breve languore.
Si diceva, ma sottovoce, che il prevosto muovesse rasente
sgranando il rosario,
me le donne giravano al largo
segnandosi in fretta.*

Lei estirpava spine fra le lenzuola e un angelo

all'alba rimaneva senz'ali.

Figlia della luna

Fantasia (20/04/2017)



*Non pensavo di vivere tanto
per tutti i pezzi di cuore perduti lungo il cammino*

*Le prime brume autunnali e le ultime foglie mi furono nido,
lo sciabordio del mare mi indicò la via*

*Il giorno mi insegnò del sole che brucia,
mi cullò leggiadra e bugiarda mia madre la luna*

*Vissi così nutrendomi alle sue carezze
assorbendone i raggi,
appaio nei sogni quando l'ombra la fa da padrona
rubando le menti creando illusioni*

elena rapisa



Sono una bilancia sbilanciata eternamente in conflitto fra razionalità e sentimento: il più delle volte prevale quest'ultimo.

Mi abbandono sovente al sogno e mi rintano nella solitudine per meglio scandagliare il mio io segreto e riassaporare ogni attimo di gioia vissuta.

Credo fermamente che amare sia sinonimo di donarsi e che ci fu data la potenziale forza di arricchirci dentro.

Così come credo che l'anima sia poesia e che a volte i poeti amino soffrire.

Altro non saprei. se non che mi sto ancora e sempre cercando...

Indice

Dammi la mano e andiamo	2
A Madrid in primavera	4
Bacio di neve	5
I silenzi hanno la tua voce	6
Islanda ...terra di contrasti	8
L'attesa	10
Lei, il suo bimbo e la luna	12
Quando partirò	14
Ho un appuntamento con la sera	16
Quell'amore a Valencia	18
Toledo e le sue notti	20
Tutte e nessuna	22
Una storia, tante vite	24
Se ne parlava sottovoce	25
Figlia della luna	27
<i>elena rapisa</i>	29